Aisha Pervez

PAKISTAN > BOLZANO
MEDIATRICE INTERCULTURALE

2023

Mi chiamo Aisha, sono arrivata in Italia nel 2005, con un ricongiungimento familiare. Mio padre era già qui in Italia che lavorava e quindi ha ricongiunto noi familiari. Sono una mamma di tre bambini, la mia grande ha 13 anni e fa la scuola media, la seconda fa la scuola elementare in quarta classe, mentre l'ultimo è al secondo anno delle elementari.

Sono arrivata in Italia che avevo circa 22 anni, avevo studiato al college in Pakistan, ero ancora molto giovane. Poi mi sono sposata e ho avuto i bambini, ma qui ho anche iniziato a lavorare e ad essere una donna indipendente.

La mia più grande passione è la lettura, quando ho tempo leggo, mi piace moltissimo. Mi piace leggere romanzi e anche libri con soggetti sociali, imparo molte cose dai libri, anche dai romanzi. Alle volte leggo romanzi di donne anche se come ho detto mi piacciono anche le storie con soggetti sociali che evidenziano e raccontano dei rapporti tra moglie e marito, del potere tra loro, della violenza, ma anche della complessità del mondo.

Io nella vita lavoro come mediatrice, è un lavoro che faccio dal 2008, mi piace perché sono a cavallo di due culture, di due tradizioni, di mondi diversi, cerco di far comprendere all'uno le tradizioni dell'altro e viceversa. In questo momento sto anche facendo un lavoro di servizio sociale con Caritas, dove seguo la segreteria di un ufficio che fa consulenza per richiedenti asilo e accompagno

PAKISTAN > BOZEN
INTERKULTURELLE VERMITTLERIN

2023

Mein Name ist Aisha. Ich bin 2015 nach Italien gekommen, um meine Familie wiederzufinden. Um genau zu sein, ist meine Familie zu meinem Vater gezogen, der schon seit einiger Zeit hier arbeitete. Ich habe drei Kinder, die älteste ist 13 Jahre alt und besucht die Mittelschule, die zweite ist im vierten Jahr der Grundschule und der jüngste ist in der zweiten Klasse.

Ich war noch sehr jung, als ich in Italien ankam, ich war erst 22. In Pakistan ging ich aufs College. Dann habe ich geheiratet und Kinder bekommen, aber hier in Italien habe ich auch angefangen zu arbeiten und eine unabhängige Frau zu sein.

Meine größte Leidenschaft ist das Lesen, ich lese wirklich gerne und tue es immer, wenn ich die Zeit dazu habe. Ich mag Romane und auch Bücher, die sich mit sozialen Themen befassen. Ich lerne viel durch Bücher, auch durch Romane. Ich lese Frauengeschichten oder auch Bücher mit einem sozialen Thema oder über eheliche Schwierigkeiten. Geschichten, in denen es um Machtspiele und Gewalt geht, die aber die Komplexität der Welt wiedergeben.

Seit 2008 bin ich als Mediatorin tätig. Das ist der perfekte Job für mich, denn ich bewege mich zwischen zwei Kulturen, zwei Traditionen, zwei verschiedenen Welten. Meine Aufgabe ist es, Brücken zu bauen. Zurzeit arbeite ich auch mit dem Verband "Caritas" zusammen, im Sekretariat eines Büros, das Asylbewerber berät. Manchmal begleite ich auch persönlich einige Asylbewerber, vor allem

anche alle volte alcuni richiedenti – in particolare donne – quando hanno delle necessità di un accompagnamento.

Non ho una grande passione per la cucina mentre mi piacerebbe molto viaggiare, cosa che faccio quando è possibile. Del Pakistan mi manca la mia terra, le tradizioni, la gente. Quando torno, lo faccio circa ogni due anni, vedo però anche come le cose cambiano, però è bellissimo ritrovare le persone a cui sono legata, c'è questo amore che sento ed è bellissimo.

Dell'Italia la cosa che mi è piaciuta di più è la libertà, la libertà e il poter essere indipendenti, la libertà di parola ad esempio, una libertà che non avevo in Pakistan. In Pakistan non ho mai fatto la spesa, per qualsiasi cosa ti serve un permesso, non c'è la libertà che invece trovi qui, le donne diciamo non sono libere e cioè non possono decidere in casa e neppure quale scuola possono frequentare. Dell'Italia mi è piaciuto molto anche il rispetto, il rispetto degli spazi, della privacy, le persone ti rispettano e ti ascoltano con pazienza, che è diverso da quello a cui ero abituata.

Quello che invece ho trovato difficile è stato un po' di giudizio, non so neppure se chiamarlo razzismo. Quando sono arrivata portavo il velo e mi sono sentita giudicata, anche quando uscivo con gli abiti tradizionali. Il velo è una scelta, io non ho avuto abbastanza forza per portarlo perché mi sentivo osservata con un giudizio negativo, il velo per noi è una tradizione ma si porta per scelta, molte persone questo non lo capiscono.

Io non sono una brava cuoca, ma mi piace mangiare. Del mio paese mi piacciono alcuni piatti come ad esempio il Biryani, dell'Italia amo la pasta, quella semplice al pomodoro, è il piatto che mi piace di più.

Come ti dicevo la cosa che mi piace fare maggiormente è leggere, leggo sul telefonino per la maggior parte in quanto non è facile trovare dei libri in urdu, la mia lingua madre. Di letture

Frauen, wenn die Situation es erfordert.

Ich koche nicht besonders gern, aber ich reise gern, und ich versuche, das zu tun, wann immer es möglich ist. Ich kehre etwa alle zwei Jahre nach Pakistan zurück, ich vermisse meine Heimat, die Traditionen, die Menschen. Jedes Mal stelle ich fest, dass sich etwas verändert hat, aber es ist immer wieder schön und erfüllt mein Herz, Menschen wieder zu treffen, denen ich nahe stand.

Ich mag Italien, da man hier frei und unabhängig sein kann. Um ein Beispiel zu nennen: In Pakistan konnte ich mich nicht frei äußern, hier schon. Für alles, was man in Pakistan tun will, muss man erst eine Erlaubnis einholen. Besonders schwierig ist die Situation für Frauen, die keine Entscheidungsbefugnis haben, nicht einmal innerhalb der eigenen vier Wände, sie können nicht entscheiden, welche Schule sie besuchen. Mir gefällt auch das italienische Konzept des Respekts, das sich in der Achtung der Privatsphäre, des persönlichen Raums, aber auch der anderen Menschen äußert. Ich war erstaunt, als ich merkte, dass die Leute mir geduldig zuhörten, das war mir in Pakistan nicht so oft passiert.

Anfangs war es schwierig, mit dem Urteil der anderen zurechtzukommen, ich bin mir nicht sicher, ob es sich dabei um Rassismus handelte. Ich fühlte mich verurteilt, wenn ich den Gesichtsschleier oder traditionelle Kleidung trug. Im Gegensatz zu dem, was man hier in Italien manchmal glaubt, ist das Tragen des Schleiers eine freie Entscheidung, man wird nicht dazu gezwungen, auch wenn es Teil unserer Tradition ist. Das Gefühl, für meine Kleidung und meine Kultur verurteilt zu werden, hat mich destabilisiert, und ich fühlte mich nicht in der Lage, den Schleier weiter zu tragen.

Ich bin keine gute Köchin, aber ich esse gern. Aus meinem Land mag ich einige Gerichte wie zum Beispiel Pilaw. Pasta mit Tomatensoße ist mein italienisches Lieblingsgericht, einfach, aber gut.

Wie ich schon gesagt habe, ist Lesen

non ne ho mai abbastanza, mi piace immergermi nelle storie. C'è un libro ad esempio che racconta la storia d'amore tra un ragazzo musulmano e una ragazza cristiana che poi si converte all'Islam, poi delle loro difficoltà, poi della separazione, tutti questi passaggi sono anche passaggi dei protagonisti che durante la storia scoprono parti di sé che prima non conoscevano.

meine Lieblingsbeschäftigung. Meistens lese ich auf meinem Handy, weil es schwierig ist, Bücher auf Papier in meiner Muttersprache Urdu zu finden. Ich kann nicht genug vom Lesen bekommen, es ist eine tiefgreifende Erfahrung. Ich habe zufällig einen Roman über eine Liebesgeschichte zwischen einem muslimischen Jungen und einem christlichen Mädchen gelesen. Im Laufe der Geschichte konvertiert sie zum Islam, aber es mangelt nicht an Schwierigkeiten und das Paar trennt sich leider. Seite für Seite entdecken die Protagonisten Persönlichkeitsmerkmale, die ihnen vorher unbekannt waren.